

LE STORIE I DOTTORATI DEL POLITECNICO

«Difendo Citylife da vento e sismi» Così Fabio studia i grattacieli perfetti

Nel dottorato al Politecnico ha studiato il sistema di fondazioni della torre Allianz a Citylife «resistente a vento e sismi, e sostenibile». Ingegnere geotecnico e strutturista, milanese, 32 anni e tre figli, Fabio Tradigo oggi lavora nell'azienda che nel 2011 aveva finanziato la sua borsa di dottorato, Arup Italia, in un gruppo internazionale impegnato in oltre settanta progetti dall'architettura alle infrastrutture. Coordina le attività di ricerca e spiega che lì è arrivato grazie a quel dottorato «scelto dopo aver scaricato il Phd tradizionale all'italiana». «Il giorno dopo il diploma di laurea ho iniziato a lavorare — racconta —: non mi interessava il dottorato classico, per la carriera universitaria. Un anno dopo sono tornato al Politecnico attratto dallo sponsor di quella borsa a tema, un progetto sulle fondazioni speciali: il mio laboratorio sarebbe stato la torre Allianz, avrei lavorato con professionisti di alto livello». Tre anni di ricerca, «in quel laboratorio in scacola uno a uno, nel centro di Milano. Opportunità unica», dice l'ingegnere delle torri. «Abbiamo introdotto una soluzione per le fondazioni che garantisce anche un risparmio del 40% su costi e materiali, è stata già replicata sugli altri due edifici di Citylife e la presento agli specialisti nelle conferenze internazionali», spiega.

Il Politecnico ha presentato nei giorni scorsi un'indagine su seicento dottorati diplomati fra 2015 e 2016: a un anno dal titolo il 95% è occupato ma meno della metà in università, uno su dieci è lavoratore autonomo, gli altri sono tutti in azienda. «E le imprese finanziano un terzo delle 250 borse per Phd, che si aggiungono a quelle del ministero e di ateneo. Al Politecnico abbiamo anche trenta "dottorati industriali executive": dipendenti d'azienda distaccati tre anni in ateneo», dice il direttore della Scuola per dottorati, Paolo Biscari.

L'alleanza università-impresa è vincente, assicura Tradigo: «La ricerca applicata è importante quanto quella di base e lavorare a quattro mani conviene a tutti, Arup oggi ha sei dipendenti con dottorato del Politecnico. Le aziende spenderebbero molto di più per fare ricerca fuori dall'università e questi Phd sono un'occasione preziosa per i laureati: tre anni di impegno su un tema in cui portare un contributo innovativo, circondati da una ricchezza enorme, per professionalità ed esperienze. E c'è un ritorno anche per l'università: i dottorati sono

Alessandra sceglie la matematica «Un investimento sul mio futuro»

come ambasciatori, la migliore pubblicità per un ateneo».

Federica Cavadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ingegnere

Fabio Tradigo,
32 anni,
ingegnere
geotecnico
e strutturista:
la sua ricerca
al Politecnico è
stata finanziata
da privati

